

## IL MALATO IN FAMIGLIA

### *Alzheimer ed aggressività*

*I malati di Alzheimer tendono ad avere difficoltà a contenere le loro risposte comportamentali. Spesso le loro reazioni risultano inadeguate e spropositate rispetto allo stimolo che le ha evocate.*

*Queste risposte inadeguate si manifestano frequentemente con urla, stati di agitazione, atteggiamenti scostanti o addirittura aggressivi. In questi casi l'aggressività viene spiegata non solo come espressione del danno cerebrale, ma, soprattutto come reazione alla incapacità a strutturare un pensiero adeguato e capire i messaggi che provengono dall'esterno.*

*Il senso di incapacità provoca frustrazione ed aggressività in quanto la colpa di quanto sta succedendo viene proiettata nell'altro".*

*Spesso queste espressioni della malattia accentuano aspetti negativi del carattere premorbo del soggetto.*

*Bisogna sempre ricordare che l'opposizione e l'aggressività non sono intenzionali, cioè frutto di una elaborazione razionale, ma principalmente si devono ad una istintività difficilmente comprensibile.*

*Nel rapporto con malati di Alzheimer che si comportano con questo tipo di manifestazioni bisogna attenersi a regole comportamentali basilari:*

- *è importante reagire in modo controllato, dimostrando calma e serenità. Scatti e discussioni non servono a nulla perché questi pazienti hanno perduto le capacità critiche;*
- *bisogna sempre sforzarsi a comprendere quali possano essere le motivazioni che hanno determinato le reazioni;*
- *non insistere per ottenere risposte pertinenti, ma cercare di sviare l'attenzione su percorsi di pensiero alternativi;*
- *prevenire le situazioni di tensione e angoscia che tendono a ripetersi in determinati momenti della giornata (dopo il risveglio, dopo i pasti, ecc.);*
- *ricordare che sono controproducenti sensi di colpa o auto rimproveri per non aver ottenuto determinati risultati;*
- *creare una sequenza il più possibile "routinaria" per quanto riguarda le attività della nutrizione, dell'abbigliamento, delle uscite. Ricordare che per questi pazienti risulta sempre estremamente difficile dover scegliere, poiché ogni cambiamento risulta incomprendibile;*
- *non minimizzare i deficit e le perdite, ma porsi come elemento di sostegno e di aiuto;*
- *assumere come caratteristica comportamentale per tutti "il non aver fretta".*

### **Per i nostri Soci**

**Assistenza domiciliare** L'Associazione si impegna a mettere a disposizione, durante alcune ore nel corso della giornata, personale qualificato a famiglie che per ragioni contingenti o per impegni improrogabili, ma comunque con carattere di eccezionalità, si trovassero in difficoltà per assistere il proprio familiare malato di Alzheimer. Periodi di assistenza da concordare con i nostri sportelli, possibilmente con un certo anticipo.

**Integratori alimentari** L'Associazione concorre, a sostegno di famiglie che ne facciano richiesta, al rimborso del costo di acquisto di integratori alimentari, se prescritti dal medico, limitatamente a periodi da definire.

**Visite domiciliari specialistiche** L'Associazione mette a disposizione uno psicologo ed un medico geriatra per visite specialistiche di consulenza, a domicilio, in casi di necessità. Visite da concordare con l'Associazione.

**Pannoloni** Presso le nostre sedi di Marghera (via S. Antonio, 17 - tel. 041 928659) e di S. Donà di Piave (via Svevia, 2 - tel. 0421 596909), è disponibile, fino ad esaurimento, una certa quantità di pannoloni. Chi fosse interessato può farne richiesta telefonando negli orari di ufficio.

A Ca' Savio (via Treportina, 11/i int.3) è attivo uno sportello "Informazione Punto Alzheimer" condotto dalla Dott.ssa Michela Zanella. Tel. 041 5300918, al lunedì dalle 9.00 alle 12.00.